

{ Poesia } Il paradiso privato di Angela Greco

Il bisogno dello scambio affettivo

Gaetano D'Elia

La tarantina Angela Greco è l'autrice di "Personale Eden", silloge poetica pubblicata dalla milanese La Vita Felice. Rita Pacilio nella Prefazione ci mette subito in guardia: chi vorrà leggere dovrà affrontare "versi lunghi, arditi e dotti... dai toni... difficilmente riproducibili". Questa difficoltà viene però superata dal fascino dell'argomento che così si può riassumere: "bisogno dello scambio affettivo". "Personale Eden" dà il titolo al volumetto di cui costituisce la metà. Gli undici componimenti di questa prima parte si susseguono senza soluzio-

ne di continuità grazie all'abolizione di punteggiatura e di maiuscole. La voce narrante interloquisce con l'amato tramite richieste e ordini: "...liberami ancora una volta dalla gabbia del tuo petto / e soltanto dopo avrò per entrambi voli da costruire". "Soltanto dopo": è questo un vero ultimatum, poco paradisiaco nella sua imperiosità. Pacilio offre una sua interpretazione di questo tono quando scrive: "l'esaltazione dell'eros e dell'amore travagliato testimoniano la complessa e variegata sofferta lontananza della persona amata e/o il deside-

rio di completezza spesso agognato, impossibile, irraggiungibile". Il desiderio dell'amplesso si traduce in apertura di una voragine (un crollo, quindi), ma subito prima si parla di vocali, anch'esse aperte, che dovrebbero servire alla traduzione verbale della passione reale. "H/o un sospetto di sentimento che s'accorda al tuo nome / e vocali e voragini aperte nell'attesa di averti addosso / in questo momento sfuggito al caos di astri avanzati / trapiantati in tessuti sanguinanti affinché fioriscano aurore". Sembra che la voce poetica chieda il soccorso del co-

simo per sopportare il peso contenuto nell'icastica forma verbale, 'averti addosso'. A pagina quindici leggiamo di 'natiche e fianchi': "dalle tue natiche ai miei fianchi larghi d'attesa / bastò una voce e fummo ancora nuovi". Il concetto è lo stesso nella sua dimensione 'ginecologica': l'attesa che allarga i fianchi dà anche l'idea di sfiancamento, di indagine ginecologica. Inciampo e caduta a precipizio. Così si chiude, nel sottofinale, il (quasi) poemetto dedicato all'eden personale. "... la luce dell'inciampo della vita / dove siamo precipitati dalle altezze per il sentimento di saperci / uno dell'altra fino in fondo...".

